

COMUNE DI POZZALLO
Provincia di Ragusa

Piazza Municipio, 1 - 97016 Pozzallo (RG)
Centralino 0932 1839 - Fax 0932 1839220
www.comune.pozzallo.rg.it

Settore Servizi alla Persona
Servizio Cultura

RASSEGNA STAMPA



Martedì 14 Marzo 2023 LA SICILIA X V

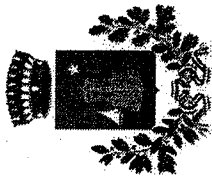
Pozzallo, Lungomare Pietrenere ripulito dagli operatori ecologici



Il prima e il dopo del tratto di lungomare ripulito

VANESSA AMICO

POZZALLO. Il sindaco, Roberto Ammatuna, ha invitato i suoi concittadini a una attenta riflessione sulla problematica della raccolta differenziata dopo la rimozione, nella mattinata di ieri, dell'indecente deposito di rifiuti nel primo tratto del Lungomare Pietrenere, prontamente ripulito dagli operatori ecologici dopo essere stato segnalato dai passanti. «Pozzallo, con il contributo importante della quasi totalità dei suoi cittadini, ha raggiunto risultati importanti, ottenendo quasi il 70% della raccolta differenziata» afferma il sindaco, spiegando che, purtroppo, esiste una piccola fetta di popolazione che non solo dimostra di non avere comportamenti civili, ma al contempo provoca dei danni enormi all'intera cittadina. Per l'occasione, Ammatuna ringrazia pubblicamente gli operatori ecologici e l'ufficio ecologia che rendono Pozzallo ancora più bella e pulita.



COMUNE DI POZZALLO
Provincia di Ragusa

Piazza Municipio, 1 - 97016 Pozzallo (RG)
Centralino 0932 1839 - Fax 0932 1839220
www.comune.pozzallo.rg.it

RASSEGNA STAMPA



Giornale di Sicilia
Martedì 14 Marzo 2023

Settore Servizi alla Persona
Servizio Cultura

Un giovane trasportato all'ospedale di Modica per sospetta frattura a una mano, 14 positivi al Covid A Pozzallo 17 sopravvissuti del naufragio in Libia

Pinella Drago

POZZALLO

Ad uno ad uno, infreddoliti dalle troppe ore in mare e psicologicamente provati per la morte dei compagni di viaggio, appena scesi dalla motovedetta sono stati soccorsi. La macchina dell'accoglienza, coordinata dalla Prefettura di Ragusa e composta da personale dell'Asp ibilea, dell'Usmaf l'unità sanitaria marittima di frontiera e della Croce Rossa, ha funzionato. I 17 (14 risultati positivi al Covid) sopravvissuti al naufragio di domenica scorsa davanti alle coste libiche hanno lasciato la motovedetta della Guardia costiera intorno alle 17.30 dopo essere stati prelevati, ad un mi-

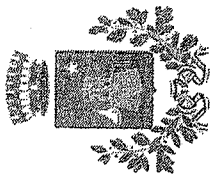
glio e mezzo dall'imboccatura del porto, dalla motonave "Froland", il mercantile battente bandiera caraibica di Antigua & Barbuda. La nave è rimasta in rada fino a quando non si sono concluse le operazioni di trasbordo a terra. I migranti arrivati a Pozzallo sono tutti giovani originari del Bangladesh e facevano parte del gruppo di 47 che viaggiava a bordo di una barca rovesciataasi tragicamente in mare davanti alle coste della Libia. Trenta i dispersi.

La macchina dell'accoglienza fin dalla mattina di ieri ha predisposto quanto necessario per soccorrere il gruppo: ha garantito la presenza di un'ambulanza nell'ipotesi di eventuali casi di fragilità e la fornitura di teli isotermitici ciabatte per ristorare i

migranti rimasti troppo tempo in acqua prima ed in nave dopo. Un giovane è stato trasportato all'ospedale di Modica per una sospetta frattura alla mano. Tutto nella norma invece per i due migranti per i quali era stata chiesta un'evacuazione medica a Malta che non è andata a buon fine. I diciassette del Bangladesh sono apparsi provati per la tragedia vissuta. Nella tarda serata all'hotspot di Pozzallo sono arrivati a bordo di pullman anche i 194 migranti provenienti da Porto Empedocle dopo aver lasciato l'hotspot di Lampedusa nell'ambito di un piano di decongestionamento della struttura di contrada Imbriacola. Nella mattinata di oggi ne sono attesi altri 80 migranti sempre per trasferimento via terra da Porto Empedocle e

sempre facenti capo a Lampedusa. «Forse sarebbe futile allentare la morosa sulle Ong. Da interpretare ciò non come una marcia indietro del governo ma come presa d'atto che la situazione sta mutando in peggio - ha detto ieri il sindaco Roberto Ammatuna, presente in banchina ad accogliere i migranti - è necessario un coinvolgimento delle istituzioni europee. L'Italia ha bisogno di uno spirito di collaborazione fra forze di maggioranza e di minoranza mostrando compattezza nell'affrontare il problema. Il fenomeno è talmente grande e preoccupante che, per avere più peso sulle istituzioni europee, è necessario coinvolgere il Paese Italia in tutte le sue forze politiche e di governo». (*Pld*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE DI POZZALLO

Provincia di Ragusa

Piazza Municipio, 1 - 97016 Pozzallo (RG)
Centralino 0932 1839 - Fax 0932 1839220
www.comune.pozzallo.rg.it

Settore Servizi alla Persona

Servizio Cultura

RASSEGNA STAMPA



Martedì 14 Marzo 2023 LA SICILIA

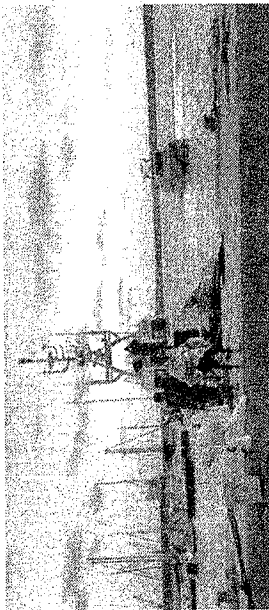
Migranti. Salvati da un mercantile. A Sampieri, intanto, manifestazione interreligiosa per le vittime di Cutro

Diciassette superstiti del naufragio in Libia sbarcati a Pozzallo

MICHELE FARINACCIO

Altre 17 persone sono sbarcate ieri pomeriggio a un miglio e mezzo dal porto di Pozzallo. Si tratta dei superstiti del naufragio che si è verificato al largo della Libia. Le 17 persone erano state salvate da un mercantile. Una volta arrivate in territorio italiano sono state attivate tutte le procedure del caso. L'arrivo, quindi, si è concretizzato ieri pomeriggio e, subito dopo, si sono susseguite le operazioni di sbarco che hanno visto interessate i naufraghi in questione.

E intanto, sabato scorso, nello Scicliano, si è tenuta una manifestazione interreligiosa per ricordare le vittime della strage di Cutro. «Non mi sommerge la corrente delle acque, non m'inghiottisca il vortice». Fiori adagiati sulle onde e un comune sentire, interreligioso per commemorare le vittime della strage di



Sbarcati.

L'arrivo ieri pomeriggio sulla banchina del porto di Pozzallo dei 17 naufraghi salvati da un mercantile.

Cutro nel linguaggio comune della pghiera. Così, a Sampieri, le comunità religiose di Scicli di tutte le confessioni (cattolica, metodista, islamica, buddhista) si sono riunite in riva al mare non solo per commemorare le vittime del naufragio di Cutro, ma anche «per portarne il lutto».

«Perché essi - è stato spiegato - non sono le vittime di un tragico destino ma di un sistema lucidamente sviluppato

teso a tenere i bisognosi lontano da noi a tutti i costi». Un monito e parole severe per non dimenticare le vittime «annegate sotto gli occhi del mondo». «Vogliamo ricordare loro e i 26.000 rifugiati che, secondo le stime, sono morti nel Mediterraneo negli ultimi 10 anni, 225 nel solo 2023. Sono creature uniche di Dio con capacità che non hanno potuto essere sviluppate, con sogni che non hanno potuto essere realizzati e oppor-

tunità che non hanno mai ricevuto». Il mare che è speranza per chi decide di attraversarlo ma che è anche tomba, come a Cutro; mare che «porta a riva i loro cadaveri e le poche cose che possedevano rendendo la loro tragedia visibile. Riuniti in preghiera i rappresentanti delle confessioni religiose, hanno amaramente constatato insieme quella che hanno definito «fortezza Europa» che respinge e non accoglie. Tra i momenti più commoventi, la lettura del Salmo 69: «Salvami, o Dio, perché le acque mi sono penetrate fino all'anima. Sprofondo in un pantano senza trovar sostegno; sono scivolato in acque profonde, e la corrente mi travolge. Sono stanco di gridare, la mia gola è riarata; i miei occhi si spengono nell'attesa del mio Dio». Tutta la comunità ha chiesto verità e la forza «di indignarsi per l'ingiustizia, l'oppressione e lo sfruttamento umano».